

“Origami”
di *Milena Vallero*



“Origami” di Milena Vallero ostruisce un mondo dove l’horror non arriva per intrattenere, ma per rivelare ciò che molti ragazzi vivono senza riuscire a farlo emergere. Le presenze che attraversano la scuola non rappresentano soltanto il soprannaturale. Mettono in movimento una riflessione sul peso delle parole, sulla forza che hanno gli sguardi, su quanto una ferita sociale possa diventare profonda quando non viene ascoltata.

La storia si muove dentro un ambiente scolastico riconoscibile e lo carica di significati emotivi che parlano ai giovani lettori con immediatezza. L’atmosfera inquieta richiama l’incertezza che oggi domina le vite di tanti ragazzi, immersi in un flusso continuo di stimoli che li mette alla prova più di quanto gli adulti immaginino.

L’elemento del terrore diventa così un mezzo per guardare dentro quelle paure che la vita quotidiana porta con sé senza offrire spazi per esprimerle.

L’amicizia tra i protagonisti crea il vero centro del romanzo. Non è un legame ideale, ma un rapporto che attraversa esitazioni, errori, conflitti e ricomposizioni. I tre protagonisti, non avanzano grazie alla sicurezza, ma grazie alla volontà di restare accanto l’uno all’altro mentre l’oscurità li pressa da ogni lato. Questo rende la dinamica credibile e permette al lettore giovane di riconoscere quanto la solidarietà tra pari possa diventare un appiglio reale in un periodo della vita segnato da instabilità e domande che nessuno sa davvero affrontare.

La figura di Nerissa apre un varco ulteriore. La sua presenza mostra come la diversità non abbia bisogno di essere giustificata. Diventa invece un punto di forza che permette ai personaggi di vedere ciò che resta invisibile agli altri. Il romanzo inserisce in questo

modo una riflessione sul rispetto verso chi non rientra nelle categorie abituali, un rispetto che spesso manca nei contesti scolastici ed è proprio ciò che potrebbe prevenire molte delle ferite sociali che generano esclusione.

L'opera riesce a parlare ai ragazzi perché non costruisce morale esplicita. Permette invece che siano gli eventi a mostrare le conseguenze delle scelte emotive. Ogni comportamento ha un'ombra che ritorna. Ogni parola può diventare un segno che rimane. Ogni gesto di cura crea una possibilità di salvezza. Chi legge percepisce che la crescita non nasce da un insegnamento imposto, ma dall'esperienza che i personaggi vivono attraverso la paura, la colpa e la riparazione.

Questo romanzo arriva in un periodo in cui molti giovani si sentono senza direzione e cercano una guida che non sia paternalistica. Trovano nelle sue pagine un percorso che non nega la complessità della vita, ma la riconosce e la trasforma in forza. Le dinamiche sovranaturali permettono di affrontare i temi reali senza renderli pesanti. L'atmosfera inquieta diventa il contenitore ideale per parlare di bullismo, identità, fragilità e bisogno di appartenenza.

“Origami” non si limita a generare brividi. Offre un'occasione di crescita e di consapevolezza. Mette in luce tre valori che oggi hanno un'importanza decisiva per i ragazzi: amicizia, unità, rispetto. Insegna che non si vince restando soli. Insegna che l'unione non è debolezza ma protezione. Insegna che la scelta giusta non nasce dalla paura, ma dalla responsabilità verso se stessi e verso gli altri.

Un libro che non spaventa per chiudere, ma per aprire.